

SCHEMA DI AVVISO PR MARCHE FESR anni 2021/2027 – ASSE 1 – OS 1.3 – AZIONE 1.3.5 – intervento 1.3.5.1b

**Interventi per migliorare l'accesso al credito delle imprese
tramite il sostegno alla capitalizzazione**

Fondo "PATRIMONIO PMI"

Obiettivi	La misura è finalizzata a sostenere le MPMI marchigiane che vogliono rafforzare la propria struttura patrimoniale e che intendano investire sul proprio sviluppo e rilancio. Si agevola inoltre l'accesso al credito in quanto le operazioni di aumento di capitale sottoscritte (da uno o più soci o investitori terzi) consentono la prosecuzione e il rilancio dell'attività d'impresa attraverso un programma di investimento sostenuto con finanziamenti bancari in parte agevolati e in parte a condizioni di mercato.
Destinatari	Micro, Piccole, Medie imprese delle Marche, come dettagliato al paragrafo 2 dell'Avviso
Presentazione della domanda e scadenza	La candidatura potrà essere presentata dalle ore 11,00 del 15 aprile 2025 fino ad esaurimento delle risorse disponibili.
Dotazione finanziaria	€ 7.909.737,28 (dotazione netta per contributi alle imprese)

Struttura regionale	Settore Industria, Artigianato, Credito
Responsabile dell'intervento 1.3.5.1b	Dott. Fabio Travagliati
Tel.	071/806 3624 – 3245 - 3701
PEC	regione.marche.artigianatoindustria@emarche.it
Indirizzo mail	settore.industriaArtigianatoCredito@regione.marche.it fabio.travagliati@regione.marche.it
Link sito web	https://www.regionemarche.it/Entra-in-Regione/Credito-e-Finanza http://www.marcheinnovazine.it http://www.europa.marche.it https://www.regionemarche.it/Entra-in-Regione/Bandi

Soggetto Gestore del bando	RTI "Credito Futuro Marche"
CUP e CIG	CUP B39I23000190007 CIG A0671D1989
NUMERO VERDE	800-419-955
PEC	creditofuturumarche@legalmail.it
Indirizzo mail	info@creditofuturumarche.it
Link Piattaforma per la presentazione della domanda	https://www.creditofuturumarche.it/

1 Sommario

1	Finalità e risorse	4
1.1	Obiettivi	4
1.2	Dotazione finanziaria.....	4
1.3	Durata dell'agevolazione	4
1.4	Soggetto Gestore dello Strumento Finanziario	4
2	Destinatari e requisiti di ammissibilità	5
2.1	Destinatari finali	5
2.2	Tipologia di procedura	6
2.3	Requisiti di ammissibilità	6
3	Interventi, spese ammissibili, tipologia di agevolazione	7
3.1	Interventi e spese ammissibili.....	7
3.2	Tipologia di agevolazione	8
3.2.1	<i>Strumento finanziario</i>	8
3.2.2	<i>Contributo in c/interessi e c/oneri garanzia</i>	9
3.2.3	<i>Contributo c/investimenti</i>	9
3.2.4	<i>Principi trasversali alle componenti dell'agevolazione</i>	9
3.2.5	<i>Simulazione esemplificativa</i>	10
3.3	Termini ammissibilità della spesa	10
3.4	Regime e intensità di aiuto.....	11
3.5	Divieto di cumulo	11
3.6	Divieto di doppio finanziamento	11
4	Modalità e termini presentazione della domanda.....	12
4.1	Modalità di presentazione della domanda	12
4.2	Termini di presentazione della domanda	12
4.3	Documentazione a corredo della domanda.....	12
5	Istruttoria, criteri e modalità di valutazione	12
5.1	Modalità di istruttoria e fasi del procedimento	12
5.2	Cause di non ricevibilità e di non ammissione	13
5.3	Criteri di ammissibilità e di dettaglio	13
6	Termini di realizzazione dell'intervento e modalità di rendicontazione della spesa	13
6.1	Termini di realizzazione dell'intervento	13
6.2	Modalità di rendicontazione della spesa	13
6.3	Monitoraggio e gestione dei flussi di dati	16
6.4	Modalità di erogazione dell'aiuto	16
7	Controlli, varianti e revoche	17
7.1	Controlli	17
7.2	Varianti Progetto e Variazioni del Beneficiario	17
7.2.1	Varianti del progetto.....	17
7.2.2	Variazioni del beneficiario/Operazioni straordinarie d'impresa	17
7.3	Proroghe	18

7.4	Sospensioni	18
7.5	Rinuncia	19
7.6	Revoche e procedimento	19
8	Obblighi del beneficiario	20
8.1	Obblighi in materia di visibilità e comunicazione	20
8.2	Obblighi connessi alla rendicontazione	21
8.3	Obblighi connessi alla stabilità delle operazioni	21
8.4	Obblighi di comunicazione del beneficiario verso l'amministrazione	22
8.5	Rispetto della normativa	22
9	Pubblicità del bando	22
10	Disposizioni finali	23
10.1	Diritto di accesso	23
10.2	Procedure di ricorso	23
10.3	Trattamento dati personali	23
10.4	Disposizioni finali	23
10.5	Informazioni e contatti	24
11	Norme di rinvio	24
12	Allegati	25

1 Finalità e risorse

1.1 Obiettivi

Nell'ambito dell'Accordo Quadro, di cui al successivo paragrafo 1.4, relativo al Fondo di Partecipazione per l'attuazione degli interventi 2021/2027 necessari a sostenere le imprese nell'accesso al credito e nell'innovazione finanziaria, l'obiettivo principale del Fondo Patrimonio PMI è quello di sostenere le micro, piccole e medie imprese (MPMI) attraverso la capitalizzazione e il supporto agli investimenti. Il Fondo mira a facilitare l'accesso al credito tramite operazioni di aumento di capitale, sottoscritte da uno o più soci o da investitori terzi. Queste operazioni sono finalizzate a garantire la continuità e il rilancio delle attività d'impresa, attraverso un programma di investimenti mirato.

L'obiettivo del Fondo è duplice:

- consentire la prosecuzione dell'attività d'impresa in contesti di crisi o ristrutturazione;
- promuovere il rilancio delle imprese grazie a un programma di investimenti strutturati, che aumenti la competitività delle aziende e favorisca la loro crescita a lungo termine.

1.2 Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria complessiva è pari a € 7.909.737,28 al netto delle commissioni di gestione del Fondo.

1.3 Durata dell'agevolazione

La durata del Fondo PATRIMONIO PMI è di 48 mesi, a decorrere dalla sottoscrizione del Contratto attuativo tra Regione Marche e Soggetto Gestore (di cui al paragrafo 1.4 del presente Avviso), la quale rappresenta la trasmissione da parte della Regione dell'Autorizzazione all'avvio del servizio, ai sensi dell'articolo 10 dell'Accordo quadro e in linea con la durata di quest'ultimo; tale durata può essere prolungata di comune accordo tra le parti, ma in nessun caso potrà superare il termine del 31 dicembre 2029.

Ai sensi del comma 7, art. 7 dell'Accordo Quadro, qualora in base all'andamento mensile e all'analisi della Misura, valutato l'andamento delle domande pervenute dai destinatari finali e quelle finanziate, si riscontrasse uno scarso utilizzo della dotazione stimata per lo strumento, fatte salve eventuali variazioni delle regole di accesso alla Misura, si potrà:

- rimodulare la dotazione complessiva, anche destinando la parte sottratta ad altre iniziative su indicazione della Regione Marche;
- valutare un eventuale ritiro totale o parziale dei contributi dei programmi erogati.

1.4 Soggetto Gestore dello Strumento Finanziario

Le attività e le funzioni relative alla gestione della misura e del procedimento di concessione, controllo, erogazione ed eventuale revoca delle agevolazioni sono affidate a RTI "Credito Futuro Marche" (di seguito anche "Soggetto Gestore"), in qualità di Organismo di attuazione dello Strumento in conformità con l'Accordo Quadro tra Regione Marche e Soggetto Gestore, il quale è stato sottoscritto in data 19/09/2023 (REP_INT 2793), e in attuazione della DGR n. 124 del 03 febbraio 2025.

L'attuazione potrà avvenire anche per il tramite dei Confidi convenzionati, di cui al successivo paragrafo 4.1, se previsto dal Regolamento di cui al successivo paragrafo 2.2.

Il RTI è composto dai seguenti intermediari finanziari:

- UNI.CO. Società Cooperativa, sede legale Via Sandro Totti 4, 60131 Ancona (AN), p.iva 01422550424 – mandataria;
- Banca Nazionale del Lavoro S.p.A, Viale Altiero Spinelli, n. 30, 00157 Roma, p.iva 09339391006 – mandante (subentrata a Banca Agevolarti e ancora prima Artigiancassa Spa);

- Confidicoop Marche soc. coop, sede legale Via Sandro Totti, 10, 60131, Ancona (AN), p.iva 02000860425 – mandante.

Il RTI dal primo gennaio 2025 ha modificato la propria composizione essendo Artiginacassa SpA trasformata in Banca Agevolarti SpA e poi incorporata in Banca Nazionale del Lavoro Spa, con alcune modifiche al gruppo di lavoro approvate dalla Regione.

Nelle more di recepire tale modifica nell'Accordo Quadro, comunicata ufficialmente da Artiginacassa / Banca Agevolarti con nota ricevuta ID 1400284 del 04/11/2024, si procede comunque all'emanazione del presente Avviso.

2 Destinatari e requisiti di ammissibilità

2.1 Destinatari finali

Possono ottenere le agevolazioni di cui al presente Avviso i destinatari in possesso dei seguenti requisiti al momento della presentazione della domanda di contributo per il tramite dei Confidi di I grado convenzionati (di cui al paragrafo 4.1 del presente Avviso):

1. MPMI ai sensi dell'Allegato I al Reg. (UE) 2014/651 operanti in tutti i settori di attività economica, con esclusione di quelli previsti dal Reg. (UE) 2021/1058 e 2021/1060 e dal regime di Aiuto adottato; a titolo indicato sono pertanto esclusi i seguenti settori:
 - La fabbricazione, la trasformazione e la commercializzazione del tabacco e dei prodotti del tabacco;
 - Imprese operanti nel settore della pesca e dell'acquacoltura;
 - Imprese operanti nel settore della produzione primaria dei prodotti agricoli e nel settore della trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli (in casi specifici);
2. Non essere incorsi in cause di divieto, sospensione o decadenza previste dall'art. 67 del D. Lgs.159/2011 e successive modificazioni (Codice antimafia) nei confronti dei soggetti previsti, a seconda della tipologia dell'impresa richiedente, all'art. 85 del medesimo decreto;
3. Non trovarsi in stato di fallimento, liquidazione coatta, liquidazione volontaria, concordato preventivo, ad eccezione del concordato di continuità, o altre procedure concorsuali previste dalla legge fallimentare secondo le vigenti disposizioni in materia di aiuti di stato;
4. Divieto "imprese in difficoltà" (Regolamento 2014/651 – Art. 2.18);
5. Regolarità DURC o documento equipollente (tale regolarità dovrà essere mantenuta anche al momento della liquidazione della sovvenzione, ai sensi della Legge n. 183, art. 15 del 12/11/2011);
6. Avere sede legale e/o operativa nella Regione Marche dove è finalizzata l'operazione; nel caso di impresa priva di sede operativa nella Regione Marche al momento della richiesta di agevolazione, essa dovrà attivare tale sede entro 60 giorni dalla richiesta stessa, trasmettendo al Confidi di I grado di cui al paragrafo 4.1 del presente schema idonea documentazione dell'avvenuta attivazione entro la data di approvazione del Comitato del Soggetto Gestore;
7. Non essere possedute in maggioranza da società con sede legale all'estero o da società che svolgono attività puramente finanziarie (come il trading di azioni pubbliche, altri titoli o qualsiasi altro prodotto finanziario, il rifinanziamento di prestiti dell'impresa), inclusi i cambi di proprietà (ad es. fusioni e acquisizioni).

Ai suddetti criteri, si aggiungono quelli specifici per la singola Linea di cui al paragrafo 3.1 del presente Avviso:

- **Linea A):**
 - Forma giuridica: ditta individuale o società di persone;
 - Risultare attivi da almeno 12 mesi;
- **Linea B):**

- Forma giuridica: società di capitali;
- Essere attiva da oltre 36 mesi e in possesso di almeno due bilanci chiusi e depositati

2.2 Tipologia di procedura

Le domande saranno selezionate tramite una procedura valutativa a sportello ex art. 5 comma 3 del D.lgs. n. 123/1998 e s.m.i., secondo l'ordine cronologico di presentazione sulla piattaforma messa a disposizione del Gestore denominata www.creditofuturomarche.it, fino ad esaurimento delle risorse disponibili, in base alle modalità specifiche riportate in un apposito Regolamento che verrà pubblicato a seguito della sottoscrizione del Contratto attuativo tra la Regione Marche e il Soggetto Gestore stesso.

Il Soggetto gestore adotterà il **Regolamento** rivolto ai destinatari finali di cui al paragrafo precedente, attenendosi alle specifiche contenute nel presente Schema di Avviso.

2.3 Requisiti di ammissibilità

L'accesso al Fondo da parte delle imprese deve rispettare i seguenti **criteri generali di ammissibilità**:

1. coerenza con il programma e contributo al conseguimento degli obiettivi specifici;
2. rispetto dell'ambito di applicazione del FESR (art. 5 del Reg.(UE) 2021/1058);
3. coerenza con i campi di intervento previsti nel Programma;
4. disponibilità di risorse adeguate da parte del beneficiario per garantire la sostenibilità finanziaria degli investimenti;
5. rispetto del principio DNSH;
6. rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale (anche per le operazioni avviate prima della domanda);
7. rispetto della Carta dei diritti fondamentali dell'UE (dignità, libertà, uguaglianza, solidarietà, cittadinanza e giustizia);
8. divieto di finanziamento di operazioni:
 - già concluse al momento della presentazione della domanda;
 - derivanti da un'attività di delocalizzazione ai sensi dell'art. 66 del Reg. (UE) 2021/1060;
 - che determinerebbero la trasformazione di un'attività produttiva in violazione del principio di stabilità di altre operazioni già finanziate;
 - oggetto di un parere motivato della Commissione per infrazione a norma dell'articolo 258 TFUE;
 - attuate al di fuori del territorio regionale a meno che non apportino un contributo agli obiettivi del Programma.
9. Divieto di doppio finanziamento

Inoltre, di seguito vengono riportati i **criteri di dettaglio collegati all'aumento di capitale**, di cui al successivo paragrafo 3.1, propedeutico all'operazione:

1. entro la data di presentazione della domanda di contributo, la MPMI deve avere deliberato un aumento del capitale sociale;
2. l'aumento di capitale può essere effettuato esclusivamente nella forma del conferimento in denaro e deve risultare dalla delibera adottata dalla MPMI come "versamento in conto aumento capitale";
3. a pena di revoca del contributo, l'aumento di capitale deve essere sottoscritto e versato dalla MPMI entro e non oltre sessanta giorni successivi alla comunicazione di approvazione del contributo stesso da parte del comitato del Soggetto Gestore;
4. entro il termine di cui al precedente punto 3, la MPMI è tenuta a versare il 100% dell'aumento di capitale, oltre l'intero valore del sovrapprezzo delle azioni, se previsto;
5. ai sensi degli articoli 2481 bis e 2463 bis del codice civile, qualora l'aumento di capitale sia effettuato dall'unico socio ovvero da una società a responsabilità limitata semplificata, l'aumento di capitale deve risultare interamente versato entro il termine di cui al precedente punto 3;

6. l'aumento di capitale sottoscritto deve essere effettuato ai sensi di quanto previsto dagli articoli 2438 e 2481, comma 2, del codice civile;
7. pena revoca del contributo, vige il divieto di:
 - a. operazioni di aumento di capitale che derivino da trasformazioni di finanziamento da parte di soci, riclassificazione di riserve ed operazioni equiparabili;
 - b. operazioni contabili di conferimento di riserve, apporto di beni e altre risorse in natura;
 - c. operazioni di aumento di capitale nel caso in cui siano già state deliberate o effettuate nel corso dei 180 giorni antecedenti alla richiesta di contributo riduzioni di capitale volontarie dei soci o distribuzioni di riserve o altre voci patrimoniali;
8. pena revoca del contributo, vige l'obbligo di mantenimento dell'aumento di capitale sociale (oggetto della presente agevolazione) per almeno 5 anni dalla concessione di cui al precedente punto 3;
9. la delibera di aumento di capitale da parte dell'organo preposto dell'impresa non deve risultare antecedente alla data di emanazione del Decreto di approvazione del presente Avviso;
10. nel caso in cui l'impresa abbia deliberato un aumento di capitale antecedentemente alla data di emanazione del Decreto di approvazione del presente Avviso, l'impresa stessa deve procedere prioritariamente a sottoscrivere e versare quanto previsto da tale delibera; solo successivamente, ai fini della richiesta di contributo regionale, potrà procedere con un'ulteriore delibera di aumento di capitale.

3 Interventi, spese ammissibili, tipologia di agevolazione

3.1 Interventi e spese ammissibili

La misura si compone di **due linee di intervento** a favore dei destinatari finali di cui al paragrafo 2.1 del presente Avviso:

- A. Supporto alla patrimonializzazione di nuove società di capitali a seguito di trasformazione di società di persone e/o di conferimento di ditte individuali e che deliberano un aumento di capitale di almeno **€ 25.000,00**;
- B. Rafforzamento patrimoniale delle micro, piccole e medie imprese (MPMI) già costituite come società di capitali e che deliberano un aumento di capitale di almeno **€ 30.000,00**.

La domanda deve contenere l'illustrazione di un piano di investimento e la delibera di aumento di capitale sociale ai sensi del punto 2.3. L'aumento di capitale rappresenta il prerequisito per l'accesso al Fondo.

L'aumento di capitale rappresenta il prerequisito per l'accesso al Fondo.

La documentazione attestante l'avvenuta (eventuale) trasformazione, l'avvenuto aumento e versamento del capitale sociale deve essere trasmessa entro i **60 giorni** dalla delibera di approvazione del soggetto gestore.

I progetti presentati per l'ottenimento delle agevolazioni devono riguardare investimenti strategici che favoriscano la crescita e la competitività dell'impresa. Gli **investimenti ammissibili** includono:

- a) Macchinari, impianti di produzione, attrezzature, e arredi nuovi di fabbrica, necessari per il raggiungimento degli obiettivi produttivi dell'impresa.
- b) Investimenti immateriali (brevetti, marchi e licenze e ogni altro acquisto immateriale registrabile a cespito).
- c) Marchi, brevetti e licenze di produzione, utili a proteggere e valorizzare la proprietà intellettuale dell'azienda e a facilitare l'espansione del mercato.
- d) Opere murarie, bonifiche, impiantistica, inclusi i costi per l'implementazione di criteri di ingegneria antisismica. Tali opere sono ammissibili fino al 20% delle spese relative ai beni descritti nelle categorie precedenti (a) macchinari, (b) software, (c) brevetti e devono essere strettamente correlate e funzionali all'attività operativa dell'impresa e all'installazione dei beni oggetto dell'investimento.
- e) Investimenti green, ossia interventi che riguardano l'utilizzo di energie rinnovabili, il riciclo e il riutilizzo di materiali, e il risparmio energetico.

- f) Consulenze strategiche e tecniche, fino a un limite del 10% delle voci precedenti, finalizzate a migliorare l'efficienza e la sostenibilità del progetto.

È ammissibile l'utilizzo per **capitale circolante**, fino ad un massimo del 30% del costo totale del Progetto ammissibile.

Le spese relative al capitale circolante sono rendicontate con la dimostrazione da parte dell'impresa della loro riconducibilità alla realizzazione del progetto.

I destinatari che hanno sedi operative anche fuori dalla Regione Marche, devono dimostrare che il fabbisogno di circolante riguarda prevalentemente l'attività svolta nella sede operativa ubicata nella Regione Marche. Tale ultima condizione si intende soddisfatta laddove la maggioranza assoluta degli addetti del destinatario prestano la propria attività lavorativa nelle sedi operative nel territorio marchigiano.

Come meglio dettagliato nel paragrafo 3.2 del presente Avviso, al netto del **Contributo a fondo perduto in c/investimenti** (paragrafo 3.2.3 del presente Avviso), l'importo rimanente dell'investimento dovrà essere sostenuto:

- per una quota percentuale indicata al paragrafo 3.2 da un prestito bancario garantito dai Confidi (di cui al paragrafo 3.2.1 del presente Avviso) a loro volta garantiti dalla Riassicurazione pubblica del Fondo PATRIMONIO PMI a titolo gratuito;
- per la rimanente percentuale da risorse private dell'impresa (proprie o di terzi, ad esempio richiedendo un ulteriore prestito).

Per quanto concerne esclusivamente il prestito bancario riassicurato con la suddetta garanzia pubblica, l'impresa beneficerà altresì di una sovvenzione in c/interessi e oneri garanzia Confidi (paragrafo 3.2.2 del presente schema di Avviso).

Nel caso in cui l'investimento effettivamente realizzato sia inferiore a quello inizialmente previsto (ma in ogni caso pari o superiore all'aumento di capitale), il prestito bancario dotato di riassicurazione del Fondo PATRIMONIO PMI non subirà modifiche e di conseguenza si ridurrà l'importo delle risorse private necessarie a sostegno dell'investimento.

3.2 Tipologia di agevolazione

A fronte di un investimento e di un aumento di capitale da effettuare a carico dell'impresa richiedente l'agevolazione, il presente intervento consta di un pacchetto composto da **tre tipologie di agevolazione** riconducibili alle agevolazioni in forma di strumenti finanziari di cui all'articolo 58.5 del Regolamento (UE) 2021/1060, come di seguito riportato e come esemplificato nella simulazione di cui al successivo punto 3.2.5.

3.2.1 Strumento finanziario

Sul finanziamento agevolato richiesto dall'impresa interviene uno strumento finanziario quale Fondo pubblico di riassicurazione su garanzia concessa da un Confidi di I grado, avente le seguenti caratteristiche:

- i. Importo del finanziamento bancario sottostante pari alle seguenti percentuali del valore dell'aumento di capitale da effettuare, al netto del contributo regionale in c/investimenti:
 - a. 75%, in caso di operazioni di cui alla linea A del paragrafo 3.2.3
 - b. 50%, in caso di operazioni di cui alla linea B del paragrafo 3.2.3
- ii. Percentuale massima garanzia I grado:
 - a. In assenza di riassicurazione del Fondo Centrale di Garanzia ex lege 662/1996: 80%
 - b. In presenza di riassicurazione del Fondo Centrale di Garanzia ex lege 662/1996: 70%
- iii. Percentuale garanzia Fondo pubblico di riassicurazione:
 - a. In assenza di riassicurazione del Fondo Centrale di Garanzia ex lege 662/1996: 70%
 - b. In presenza di riassicurazione del Fondo Centrale di Garanzia ex lege 662/1996: 10%

- iv. Percentuale di accantonamento: 5% della garanzia nominale del Fondo ricevuta da ciascun Confidi di I grado
- v. Durata minima 36 mesi, di cui al massimo 12 di preammortamento
- vi. Durata massima 72 mesi, di cui massimo 12 di preammortamento

3.2.2 Contributo in c/interessi e c/oneri garanzia

Al Fondo PATRIMONIO PMI associato alla quota di finanziamento agevolato si aggiunge un contributo composto dalle due sottostanti voci:

- Interessi:
 - i. la sovvenzione prevede una riduzione del tasso nominale annuo del 2,5% (riduzione di 250 bp), con un massimale di **€ 6.000,00**;
 - ii. in caso di tasso nominale annuo inferiore al numero di punti base di cui al punto precedente, la riduzione è limitata al tasso nominale annuo stesso;
 - iii. interessi a tasso fisso, nel rispetto del principio degli Aiuti trasparenti (Reg. (UE) 2023/2831, art. 4, comma 1 / Reg. (UE) 2014/651, art. 5, comma 1)
 - iv. calcolo della sovvenzione in linea con la Comunicazione della Commissione relativa alla revisione del metodo di fissazione dei tassi di riferimento e di attualizzazione (2008/C 14/02)
- Oneri garanzia (Confidi I grado):
 - i. La sovvenzione è pari al 100% sia della Commissione di garanzia del Confidi di I grado (la Commissione di garanzia deve essere fissata obbligatoriamente allo 0,60% annuo dell'importo nominale della garanzia di I grado), sia degli altri oneri del Confidi di I grado, ad esclusione di quelli potenzialmente recuperabili dall'impresa (quote/cauzioni e similari);
 - ii. In ogni caso, la sovvenzione, come calcolata al punto precedente, non può eccedere l'importo di **€ 5.000,00** e gli oneri applicati dal Confidi di I grado (al netto di quelli potenzialmente recuperabili dall'impresa) non possono superare l'importo della sovvenzione, come calcolata al punto precedente.

3.2.3 Contributo c/investimenti

Si tratta di un contributo diretto alla spesa per gli investimenti connessi all'aumento di capitale:

- **Linea A):** Contributo in c/investimenti fino a un massimo del **30% del valore dell'aumento di capitale sottoscritto e versato**, con un valore massimo del contributo pari a **25.000,00€**
- **Linea B):** Contributo in c/investimenti fino ad un massimo del **20% del capitale deliberato e sottoscritto**, fino ad un massimo di **30.000,00 €**

L'aiuto collegato allo strumento finanziario verrà determinato in linea con la Decisione n. 4505 del 06/07/2010 della Commissione Europea.

L'operazione di finanziamento deve essere richiesta dalle imprese e deliberate dalle Banche e dai Confidi di I grado a partire dal 15/04/2025 (compreso).

L'importo dell'investimento da realizzare dovrà risultare almeno pari all'importo dell'aumento di capitale deliberato e versato, **pena la revoca** di tutte le agevolazioni di cui al presente schema di Avviso.

3.2.4 Principi trasversali alle componenti dell'agevolazione

La somma del valore nominale del finanziamento agevolato e del contributo in c/capitale non deve superare l'ammontare del progetto.

L'ammontare nominale del finanziamento agevolato deve risultare superiore alla somma del contributo in c/investimenti, c/garanzia e c/interessi.

Il rispetto contestuale di tali limiti è necessario affinché la riassicurazione concessa dal Fondo PATRIMONIO PMI possa essere concessa.

Nel rispetto del principio di cui all'art. 58, paragrafo 2 del Reg. (UE) 2021/1060 sono ammissibili le operazioni finanziarie finalizzate alla copertura degli interventi sostenuti successivamente alla decisione dell'investimento che corrisponde alla delibera di approvazione del soggetto gestore, purché il finanziamento sottostante allo Strumento Finanziario copra solamente la quota di spesa dell'intervento previsto (o una parte di essa) non ancora sostenuta dal destinatario finale, né con risorse proprie, né con altre agevolazioni pubbliche, al momento della richiesta della presente agevolazione al Confidi di 1° grado (in caso di applicazione del Reg. (UE) 2023/2831 (c.d. "Regime de minimis");

3.2.5 Simulazione esemplificativa

Al fine di comprendere meglio il meccanismo di funzionamento, nella tabella seguente sono riportati alcuni esempi sia per le operazioni relative alla Linea A (nuove società di capitali) che per la Linea B (già costituite come società di capitali).

Voce	Modalità calcolo	Linea A	Linea B	Linea B
[a] Aumento di capitale (min. 25K A/30K B)	Valore ipotizzato	25.000,00 €	30.000,00 €	150.000,00 €
[b] Percentuale contributo c/investimenti	Valore dato	30,00%	20,00%	20,00%
[c] Contributo c/investimenti (max 25K A/30K B)	[a]*[b]	7.500,00 €	6.000,00	30.000,00 €
[d] Finanziamento richiedibile	([a]-[c])*75% o 50%	13.125,00 €	12.000,00 €	60.000,00 €
[e] Contributo c/interessi (2,5%) (max 6.000 €)	([d]*2,5%)*6/2	984,38 €	900,00 €	4.500,00 €
[f] Contributo oneri Confidi (max 5.000 €)	[d]*80%*0,6%*6+(costi commissione)	878,00 €	845,60 €	3.000,00 €
[g] ESL riassicurazione	[*]	918,75 €	840,00 €	4.200,00 €
[h] Importo contributo totale	[c]+[e]+[f]+[g]	10.281,13 €	8.585,60 €	41.700,00 €
[i] Accantonamento riassicurazione (5% della garanzia II grado)	[d]*80%*70%*5%	367,50 €	336,00 €	1.680,00
[l] Importo spesa Fondo singola operazione	[c]+[e]+[g]+[i]	9.729,88 €	8.081,60 €	38.980,00 €
[m] Percentuale spesa Fondo su aumento capitale %	([l]/[a])*100	38,92 %	26,94 %	25,99 %

[*] La modalità di calcolo dell'Equivalente Sovvenzione Lordo (ESL) è quella prevista dal "Metodo nazionale per calcolare l'elemento di aiuto nelle garanzie a favore delle MPPI n.182/2010"

3.3 Termini ammissibilità della spesa

Il **programma di investimento** deve essere realizzato presso la Sede operativa nel territorio della Regione Marche **entro al massimo 12 mesi** dalla data di delibera di approvazione dell'agevolazione del soggetto gestore, equivalente alla data di verifica della validità della richiesta dell'impresa sulla regolarità della concessione del finanziamento bancario e della garanzia Confidi da parte del Soggetto Gestore.

Per le imprese che non hanno sede operativa nelle Marche occorre farsi indicare dall'impresa la sede operativa dove saranno realizzati gli investimenti. Qualora all'atto della presentazione della domanda l'impresa beneficiaria non abbia ancora una sede ove realizzare l'investimento sul territorio regionale, l'apertura della sede dovrà essere dimostrata, pena la decadenza dal beneficio, alla data della richiesta del primo pagamento del contributo.

In caso di mancata realizzazione del programma di investimento nei termini previsti dal presente schema di Avviso, verrà richiesta la restituzione del contributo in c/investimenti e in c/interesse ottenuti dall'impresa sulla parte di finanziamento agevolato in proporzione.

Nel caso in cui l'investimento effettivamente realizzato sia inferiore a quello inizialmente previsto (ma in ogni caso pari o superiore all'aumento di capitale), il prestito bancario dotato di riassicurazione del Fondo PATRIMONIO PMI non subirà modifiche e di conseguenza si ridurrà l'importo delle risorse private necessarie a sostegno dell'investimento.

La documentazione attestante l'avvenuta trasformazione, l'avvenuto aumento e versamento del capitale sociale deve essere trasmessa entro i 60 giorni dalla delibera di approvazione del soggetto gestore.

3.4 Regime e intensità di aiuto

L'agevolazione è concessa ai sensi del Reg. (UE) 2023/2831 della Commissione relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis» alle imprese.

In alternativa al regime “de minimis”, qualora lo Strumento finanziario non prevedesse la riassicurazione del Fondo Centrale di Garanzia ex lege 662/19996, è possibile concedere l'agevolazione nel rispetto dei principi di cui al Reg. (UE) 2014/651, artt. 17 e 22.

Qualora la concessione di nuovi Aiuti in “de minimis” comporti il superamento dei massimali di cui all'art. 3(2) del Regolamento medesimo, in applicazione del comma 4 dell'art. 14 del D.M. 31/05/2017, n. 115, l'agevolazione relativa al “Contributo in c/interessi e c/oneri intermediario finanziario” e, in seconda battuta, quella relativo al “Contributo in c/investimenti” sarà concessa per la quota residua al fine di rientrare nei massimali previsti dal suddetto Regolamento.

L'intensità di aiuto dell'agevolazione erogata è data dalla somma dell'ESL della garanzia in riassicurazione, del contributo c/interesse, del contributo c/garanzia e del contributo a fondo perduto in c/investimento.

Per sterilizzare eventuali profili di aiuto a livello degli intermediari finanziari, in relazioni a quest'ultimi:

1. Il vantaggio economico deve essere interamente trasferito ai mutuatari;
2. Il prestito garantito non deve essere utilizzato per rimborsarne uno non garantito;

Il prestito garantito non deve essere prestato ex post su un'obbligazione esistente tra l'intermediario ed il destinatario finale del vantaggio economico.

3.5 Divieto di cumulo

Il contributo pubblico concesso ai sensi del presente Avviso non è cumulabile con altre agevolazioni pubbliche (previste da norme comunitarie, statali, regionali) nel rispetto della normativa applicabile e nel rispetto delle intensità d'aiuto massime previste in tema di aiuti di Stato dalla Commissione Europea e in particolare dal Regolamento “de minimis”.

Il contributo è cumulabile con le agevolazioni che non siano qualificabili come aiuti di stato ai sensi dell'art. 107, comma 1 del TFUE.

3.6 Divieto di doppio finanziamento

Vige il “divieto di doppio finanziamento”, in ragione del quale il medesimo costo di un intervento non può essere rimborsato due volte a valere su fonti di finanziamento pubbliche anche di diversa natura.

4 Modalità e termini presentazione della domanda

4.1 Modalità di presentazione della domanda

Il Soggetto Gestore pubblica un Avviso pubblico (di seguito “**Regolamento del Soggetto Gestore**” o in breve “Regolamento”) rivolto alle imprese (destinatari finali) successivamente alla sottoscrizione dell’Accordo attuativo attenendosi al presente Schema di Avviso.

Il Regolamento del Soggetto Gestore descrive le modalità di dettaglio per l’accesso all’agevolazione, ivi comprese le condizioni di revoca. La domanda di agevolazione è presentata direttamente dall’impresa che intende procedere all’aumento di capitale, a un Confidi di I grado accreditato alla misura, secondo le modalità da riportare nello stesso Regolamento; e non possono essere presentate ai Confidi di I grado antecedentemente alla data di sottoscrizione del Contratto attuativo tra la Regione Marche e il Soggetto Gestore.

In fase di presentazione della domanda di agevolazione, l’impresa indica il Confidi convenzionato (con il Soggetto Gestore), a cui intende affidarsi per la relativa richiesta: possono infatti chiedere la riassicurazione per conto e a favore delle imprese i Confidi operanti nelle Marche (sia iscritti all’art. 106 del TUB (Confidi Vigilati da Banca d’Italia), sia all’art. 112, comma 1 del TUB (c.d. Confidi Minori)), a condizione del rispetto del principio di trasmissione del vantaggio finanziario al destinatario finale sotto forma di riduzione di costi praticati dagli Intermediari finanziari che fruiscono della riassicurazione del Fondo.

Per aderire agli interventi agevolati a valere sul Fondo di partecipazione “Credito Futuro Marche”, i Confidi utilizzatori sono tenuti a chiedere l’iscrizione negli elenchi tenuti dal Soggetto Gestore per conto della Regione, seguendo la procedura descritta nella piattaforma www.creditofuturomarche.it.

In fase di adesione, il Confidi deve presentare i propri fogli informativi, da cui evincere a livello di prodotto (e con cui dimostrare a livello di singola transazione in caso di controllo) una riduzione dell’onerosità rispetto a un’analoga operazione priva di una garanzia pubblica.

4.2 Termini di presentazione della domanda

L’apertura dello sportello avverrà nei modi e nei tempi indicati nel Regolamento del Soggetto Gestore, di cui al paragrafo 4.1 del presente Bando, in linea con i termini dettati dal Decreto che ha approvato il presente Bando.

4.3 Documentazione a corredo della domanda

La documentazione a corredo della domanda sarà indicata nel Regolamento emanato dal Gestore, di cui al paragrafo 4.1 del presente Bando, in linea con i principi e i requisiti del presente Schema di Avviso.

5 Istruttoria, criteri e modalità di valutazione

5.1 Modalità di istruttoria e fasi del procedimento

L’istruttoria delle domande verrà avviata esclusivamente sulle domande rientranti nella dotazione finanziaria del bando.

L’istruttoria prevede la verifica della regolarità e completezza della domanda presentata relativamente al rispetto delle modalità di trasmissione e sottoscrizione della domanda, utilizzando la firma digitale, relativamente all’utilizzo della modulistica predisposta dal Gestore e relativa sottoscrizione degli impegni da parte del legale rappresentante e di quanto dichiarato in domanda in merito ai criteri di ammissibilità generali e di dettaglio di cui al paragrafo 2.3.

L’ordine di arrivo delle domande è stabilito in base alla data e orario di acquisizione da parte del protocollo, a seguito della completa generazione della domanda da parte del sistema informativo.

Il Regolamento, di cui al paragrafo 4.1 del presente schema di Avviso, riporterà in dettaglio le modalità di istruttoria e le fasi del procedimento, disciplinando i compiti e i poteri in capo al Soggetto Gestore, nel rispetto dei requisiti di ammissibilità generali e specifici di cui al paragrafo 2.3, così come di quelli relativi alle spese ammissibili di cui al paragrafo 3.1 e 3.2 del presente Avviso.

5.2 Cause di non ricevibilità e di non ammissione

Le domande di agevolazione devono essere presentate secondo la modalità prevista dal paragrafo 4.1 del presente Avviso, nel rispetto delle condizioni di revoca previsti nei paragrafi 2.3, 3.2, 6.2, e 7 del medesimo Avviso, e come meglio dettagliati nel Regolamento.

La ricevibilità e la non ricevibilità delle domande è determinata con atto del Soggetto Gestore entro 15 giorni dal ricevimento della domanda.

5.3 Criteri di ammissibilità e di dettaglio

I criteri di ammissibilità generali e di dettaglio sono quelli di cui al precedente paragrafo 2.3, e che verranno riportati nel Regolamento del Soggetto Gestore, nel rispetto delle disposizioni di cui al presente Avviso, e nel rispetto della valutazione del merito credito in relazione allo strumento finanziario di cui al paragrafo 3.2.1, la quale è demandata all'autonomia valutativa dei Confidi di I grado e degli Istituti di credito coinvolti.

In funzione della natura dell'agevolazione, non sussistono criteri di valutazione specifici in merito all'investimento da effettuarsi.

6 Termini di realizzazione dell'intervento e modalità di rendicontazione della spesa

6.1 Termini di realizzazione dell'intervento

L'intervento dovrà essere avviato, realizzato e concluso **entro 12 mesi** dalla data di comunicazione dell'atto di approvazione da parte del Soggetto gestore.

Per avvio lavori si intende la data del primo impegno giuridicamente vincolante ad ordinare attrezzature o di qualsiasi altro impegno che renda irreversibile l'investimento, a seconda di quale condizione si verifichi prima.

L'acquisto di terreno e i lavori preparatori quali la richiesta di permessi o la realizzazione di studi di fattibilità non sono considerati come avvio dei lavori.

Per realizzazione e conclusione dell'intervento si intende che l'intervento deve essere interamente fatturato e pagato.

6.2 Modalità di rendicontazione della spesa

La rendicontazione delle spese dovrà essere presentata entro 60 giorni dalla data di conclusione del progetto secondo le modalità che verranno previste dal Regolamento di cui al precedente paragrafo 4.1 del presente Avviso.

L'erogazione del prestito bancario, collegato allo Strumento Finanziario di cui al paragrafo 3.2.1 del presente Avviso, avviene secondo le politiche interne ai singoli Istituti di Credito, previa delibera positiva dello stesso Istituto e del Confidi di I grado in merito alla propria garanzia.

Il contributo in c/interessi e c/oneri Confidi (paragrafo 3.2.2 del presente Avviso) verrà liquidato a tantum successivamente all'ammissibilità dell'operazione all'intervento oggetto del presente Avviso, mentre il contributo in c/investimenti (paragrafo 3.2.3 del presente Avviso) verrà liquidato a seguito della trasmissione della documentazione da parte del destinatario finale ai sensi entro il termine di 60 giorni di cui al presente paragrafo.

In merito al contributo in c/investimenti, la documentazione a supporto, nel rispetto delle indicazioni che verranno inserite nel Regolamento, dovrà contenere almeno quanto segue:

- titoli autorizzativi e abilitativi e comunicazione all'Autorità competente della fine lavori (se pertinente alla tipologia di intervento finanziata);
- copia documento di identità del legale rappresentante e del tecnico abilitato (se i documenti non sono firmati digitalmente);
- la documentazione giustificativa dell'avvenuto pagamento;
- estratto conto bancario o postale attestante l'effettivo e definitivo esborso finanziario da cui si evince il dettaglio del fornitore;
- quietanza dell'istituto bancario cassiere e/o tesoriere nel caso di mandati di pagamento.
- autodichiarazione "Deggendorf" nel caso di impresa di impresa costituita in data antecedente al 23 maggio 2007;
- autodichiarazione dei beneficiari di mancata pendenza in relazione a provvedimenti di recupero di contributi precedentemente erogati dalla Regione Marche anche per il tramite del Soggetto gestore, qualora, per tali provvedimenti, alla data di presentazione della richiesta di liquidazione del contributo, siano inutilmente decorsi i termini per le opposizioni ovvero sia stata già pronunciata sentenza definitiva;
- la dichiarazione sostitutiva di cui all'art. 89 del D. Lgs. n. 159/2011 per tutti i soggetti elencati all'art. 85, commi da 1 a 2-quater, del D. Lgs. n. 159/2011 e i loro familiari conviventi, nel caso di beneficiari di contributi superiori a € 150.000,00;
- materiale fotografico del poster o della targa, evidenziando il contesto in cui è stato installato, in conformità con gli obblighi in materia di comunicazione e visibilità previsti dal Reg. (UE) 2021/1060 e come riportato nella sezione OBBLIGHI DEI BENEFICIARI FINALI IN MATERIA DI COMUNICAZIONE FESR. Se l'impresa dispone di un sito web, sul modulo di rendicontazione finale dovrà essere indicato il link alla pagina web contenente le informazioni sul progetto.

I fac-simile (allegati) da utilizzare obbligatoriamente sono resi disponibili dal Soggetto Gestore quali allegati al Regolamento.

In linea generale, il progetto deve rispettare i contenuti e gli importi approvati in fase di valutazione e le spese devono rispondere ai seguenti requisiti:

- a) corrispondere all'importo del costo totale del progetto ammesso;
- b) essere chiaramente imputate al soggetto beneficiario e sostenute dal beneficiario dell'intervento agevolato;
- c) essere effettuate nel periodo di eleggibilità;
- d) corrispondere a pagamenti effettivamente e definitivamente sostenuti;
- e) essere registrate nella contabilità dei beneficiari ed essere chiaramente identificabili;
- f) essere sostenute nel rispetto dei criteri civilisti e fiscali in tema di contabilità e dei regolamenti di contabilità del beneficiario;
- g) essere rendicontate utilizzando i supporti cartacei ed informatici messi a disposizione dal Gestore.

Per le spese sostenute dal beneficiario in merito all'investimento, si dovrà indicare la relativa documentazione di giustificazione della stessa, e composta da:

a) Beni strumentali e attrezzature:

- titoli di spesa;
- libro dei cespiti dei beni ammortizzabili.

b) Consulenze o servizi equivalenti:

- titoli di spesa.

I titoli di spesa sono fatture quietanzate o documenti contabili di valore probatorio equivalente, i quali debbono riportare in modo analitico l'indicazione dei beni o la chiara descrizione della tipologia della prestazione o del servizio svolto, in funzione dell'oggetto per cui è richiesta l'ammissibilità della spesa.

I titoli di spesa vanno presentati in copia digitale, conforme all'originale dei giustificativi contabili di spesa corredati da relativa quietanza di pagamento (estratto conto); nell'estratto conto deve essere riportata chiaramente nella causale del movimento il numero della fattura.

In caso di fatturazione elettronica, indicare il CUP e il titolo del progetto nella descrizione.

Si ricorda a puro titolo informativo che occorre sempre verificare che il sostegno del Fondo è fornito solo per gli elementi degli investimenti che non sono materialmente completati o pienamente attuati alla data della decisione di investimento corrispondente all'atto di approvazione da parte del Soggetto Gestore.

I pagamenti devono essere effettuati solo ed esclusivamente tramite:

- bonifico bancario o postale non revocabile ("eseguito" o "pagato") o strumenti elettronici idonei a garantire la piena tracciabilità delle operazioni;
- ricevuta bancaria (RI.BA.) debitamente compilata, unitamente alla copia dell'estratto conto bancario o postale da cui risulti l'effettivo addebito dell'importo sul conto del beneficiario;
- altri strumenti diversi dal bonifico bancario o postale purché idonei a garantire la piena tracciabilità delle operazioni per l'intero importo dovuto e nel rispetto di quanto stabilito dall'art 3 della legge n. 136/2010 e s.m.i.

Non saranno ammesse le spese per le quali si sia utilizzata una forma di pagamento non tracciabile e comunque non sono ammessi pagamenti in contanti e criptovaluta, salvo successive regolamentazioni a livello nazionale e/o europeo che ne disciplinino specificatamente l'introduzione. Per il bonifico bancario o postale e per i pagamenti effettuati con strumenti elettronici è necessario allegare la ricevuta del bonifico/pagamento riportante gli estremi della fattura, unitamente all'estratto conto bancario o postale attestante l'effettivo e definitivo esborso finanziario sul conto del beneficiario.

Per i pagamenti tramite ricevuta bancaria (RI.BA o RI.BA. cumulativa) è necessario allegare copie delle ricevute bancarie riportante gli estremi delle fatture, in modo da individuare inequivocabilmente le fatture ammissibili, unitamente alle copie degli estratti conto bancario o postale, da cui risulti l'effettivo addebito dell'importo sul conto del beneficiario.

Tutti i movimenti finanziari (incassi e pagamenti) relativi all'intervento presentato devono essere registrati su conti correnti dedicati, anche se non in via esclusiva, ai sensi della legge n. 136/2010, relativa alla "Tracciabilità dei flussi finanziari" all'art. 3, comma 1.

Tutti gli originali dei titoli di spesa (fatture quietanzate o documenti contabili di valore probatorio equivalente) ammessi a contributo dovranno essere annullati, con il seguente timbro:

"Documento contabile finanziato a valere sul bando **PR Marche FESR anni 2021/2027**, Intervento 1.3.5.1b _____ ammesso per l'importo di € _____ di cui Contributo pubblico concesso pari a € _____" risultante dalla piattaforma Credito futuro Marche www.creditofuturomarche.it

Il timbro potrà essere sostituito da una dichiarazione a firma del legale rappresentante; nella stessa dichiarazione è necessario indicare per ogni fattura l'importo della spesa ammessa e se la stessa è stata ammessa ad altri finanziamenti comunitari, nazionali e/o regionali ed il relativo grado di intensità al fine di evitare il fenomeno del doppio finanziamento e di verificare il rispetto delle regole di cumulo.

I titoli di spesa dovranno essere conservati secondo la tempistica stabilita dalla normativa vigente.

Il progetto presentato dovrà essere realizzato in conformità a quello approvato e ammesso alle agevolazioni, fatte salve eventuali variazioni debitamente ammesse secondo quanto disposto al punto 7.2.

In fase di richiesta di saldo sono consentite variazioni finanziarie per uno scostamento **non superiore al 10%** in diminuzione dell'importo complessivo ammesso purché la riduzione dei costi sia riassorbita tramite capitale circolante dell'impresa e non comporti un peggioramento del progetto.

Nel caso la variazione finanziaria comporti che l'investimento si riduca sotto il valore dell'aumento di capitale, tale variazione dovrà essere autorizzata dalla Regione a seguito di specifica richiesta da parte dell'impresa.

Il Gestore procede all'analisi della rendicontazione **entro 15 giorni** dalla data di presentazione, secondo le modalità da specificarsi nel Regolamento. Tale termine si intende sospeso, in caso di richiesta di integrazioni, per un periodo pari a quello assegnato dal gestore all'impresa per l'invio della documentazione integrativa necessaria.

6.3 Monitoraggio e gestione dei flussi di dati

Il Soggetto Gestore è tenuto a fornire, tramite il sistema informativo, le informazioni necessarie al corretto espletamento del monitoraggio procedurale, finanziario e fisico garantendo la correttezza, l'affidabilità e la congruenza ed il costante aggiornamento dei dati in relazione all'operazione di competenza.

Al fine di misurare l'effettivo livello di raggiungimento degli obiettivi di risultato collegati a questa misura, gli indicatori sono i seguenti:

Indicatore di output	Unità di misura	Target azione	Target Intervento
RCO01 - Imprese beneficiarie di un sostegno (di cui: microimprese, piccole, medie e grandi imprese)	Numero di imprese	504	99
RCO03 - Imprese sostenute mediante strumenti finanziari	Numero di imprese	499	99

Indicatore di risultato	Unità di misura	Target azione	Target Intervento
RCR02 - Investimenti privati abbinati al sostegno pubblico (di cui: sovvenzioni, strumenti finanziari)	Euro	42.025.795,00	11.925.795,00

La quantificazione dei suddetti indicatori, che concorrono al raggiungimento degli obiettivi specifici e dei risultati della priorità permanente in linea con quanto previsto dal paragrafo 1(c) dell'Allegato X del Reg. (UE) 2021/1060, è presente nella relativa scheda MAPO 1.3.5.1b.

6.4 Modalità di erogazione dell'aiuto

La **Riassicurazione** non viene erogata direttamente al destinatario finale, ma viene accantonata dal Soggetto Gestore, per onorare la copertura spettante al Confidi di I grado in caso di escussione della propria garanzia.

Il **Contributo in c/interessi e c/costi garanzia** abbinati allo strumento finanziario sono erogati direttamente dal Soggetto Gestore in un'unica soluzione, successivamente all'erogazione del finanziamento (sottostante alla riassicurazione fornita dal Fondo) da parte degli Istituti di credito, nel rispetto del principio di cui all'art. 58(5) del Reg. (UE) 2021/1060.

Il **Contributo in c/investimenti** è erogato in un'unica soluzione a conclusione dell'investimento nel rispetto del principio di cui all'art. 58(5) del Reg. (UE) 2021/1060, previo invio della documentazione attestante l'avvenuta trasformazione e l'avvenuto versamento dell'aumento di capitale nei termini previsti.

7 Controlli, varianti e revoche

7.1 Controlli

Il programma di investimento ammesso a cofinanziamento ai sensi del presente bando può essere sottoposto a verifica amministrativa o in loco da parte della Struttura regionale su tutte le spese rendicontate dal/dai soggetti beneficiari. Queste verifiche sono finalizzate a garantire la correttezza e la trasparenza delle spese sostenute, assicurando che i fondi siano utilizzati in conformità con le disposizioni del bando.

Inoltre, il programma può essere oggetto di controlli da parte dell'Autorità di Audit, che ha il compito di monitorare l'efficacia e l'efficienza dell'uso dei fondi pubblici, verificando che le risorse siano impiegate in modo appropriato e che gli obiettivi del progetto siano raggiunti.

Sono infine possibili ulteriori verifiche da parte di altri organi competenti, come la Commissione Europea e la Guardia di Finanza. Questi organi possono effettuare controlli per assicurare che i fondi europei siano utilizzati in conformità con le normative comunitarie e che non vi siano irregolarità o frodi. Le verifiche possono includere la revisione della documentazione contabile, visite in loco e interviste con i responsabili del progetto.

Tutte queste misure di controllo e verifica sono essenziali per garantire la trasparenza, l'integrità e l'efficacia dell'uso dei fondi pubblici, contribuendo a rafforzare la fiducia dei cittadini e delle istituzioni nei programmi di investimento finanziati con risorse pubbliche.

7.2 Varianti Progetto e Variazioni del Beneficiario

7.2.1 Varianti del progetto

Nel caso il beneficiario abbia necessità di apportare delle modifiche all'intervento ammesso (modifiche tecniche e/o modifiche finanziarie) è necessario presentare richiesta di variante seguendo le indicazioni riportate nel Regolamento del Gestore.

7.2.2 Variazioni del beneficiario/Operazioni straordinarie d'impresa

I destinatari finali del contributo devono informare tempestivamente Credito Futuro Marche di eventuali cessazioni di attività o chiusure delle sedi legali e/o unità locali coinvolte nella realizzazione degli interventi, nonché di qualsiasi altro evento successivo alla presentazione della domanda che possa influire sui requisiti soggettivi dell'impresa e determinare la perdita di uno o più requisiti per l'ammissione al contributo.

Le operazioni straordinarie di impresa (cessione o conferimento d'azienda, trasformazione, fusione, scissione, ecc.) che dovessero verificarsi dopo la presentazione della domanda di agevolazioni o durante l'esecuzione del progetto devono essere tempestivamente comunicate tramite la piattaforma Credito futuro Marche, attraverso la presentazione di una domanda di variazione dell'anagrafica aziendale, alla quale vanno allegati tutti i relativi atti.

Come maggiormente dettagliato nel Regolamento del Soggetto Gestore, quest'ultimo decide, entro 30 giorni, sull'ammissibilità di tali operazioni, verificando la sussistenza dei medesimi requisiti di ammissibilità e di selezione previsti dal bando per il nuovo soggetto subentrante, e assicurandosi che non siano compromesse le finalità del progetto presentato e/o cofinanziato. A tal fine, il Soggetto Gestore può richiedere agli interessati tutta la documentazione integrativa necessaria. L'accoglimento delle modifiche non va interpretato con la regola del "silenzio-assenso".

Si precisa, inoltre, che le operazioni straordinarie di impresa sono ammesse a condizione che il soggetto subentrante possieda i requisiti soggettivi richiesti dal bando, continui a esercitare l'attività

e assuma gli obblighi previsti dal bando. Le agevolazioni concesse ma non interamente erogate possono essere trasferite, previa apposita domanda di trasferimento, al soggetto subentrante. La domanda di trasferimento delle agevolazioni deve essere presentata al Soggetto Gestore tramite piattaforma entro **30 giorni** dall'atto di trasferimento e comunque prima della richiesta di liquidazione del saldo.

Sono ammesse le operazioni attive da parte dell'impresa e le operazioni passive solo nei casi in cui si preveda il mantenimento della soggettività giuridica e/o economica da parte dell'impresa originaria. Nell'atto di cessione/conferimento deve essere esplicitamente previsto che tutte le obbligazioni attive e passive sono cedute al soggetto subentrante.

Nei casi suddetti, il Soggetto Gestore adotta un atto di trasferimento delle agevolazioni già concesse in capo al soggetto subentrante, sulla base della procedura attivata per la concessione originaria delle agevolazioni. Fatti salvi i casi di oggettiva impossibilità, la mancata presentazione della domanda di trasferimento entro il termine suddetto e la non conformità della documentazione presentata ai requisiti richiesti comportano la revoca delle agevolazioni già concesse.

Le disposizioni di cui al presente paragrafo si applicano anche all'affitto temporaneo d'azienda funzionale alla chiusura *in bonis* della procedura concorsuale, a condizione che nel contratto d'affitto sia esplicitamente prevista l'acquisizione dell'azienda a conclusione della stessa.

Le eventuali variazioni relative al progetto o al soggetto che dovessero intervenire nel periodo dei cinque anni dal pagamento finale del beneficiario devono essere preventivamente comunicate al Soggetto Gestore e al Settore regionale competente, che valuterà l'ammissibilità delle stesse rispetto ai requisiti previsti dal bando e al vincolo di stabilità delle operazioni di cui all'art. 65 del Reg. (UE) 2021/1060. Qualora le variazioni siano valutate come non ammissibili per non conformità ai requisiti del bando, si procederà all'azione di recupero del contributo.

7.3 Proroghe

Il beneficiario è tenuto a limitare il più possibile il ricorso a richieste di proroga.

L'istanza di proroga, debitamente motivata, deve essere presentata prima della scadenza del termine di conclusione del progetto, seguendo le indicazioni riportate nel **Regolamento del Soggetto Gestore**.

La proroga non potrà superare i **3 mesi** oltre il termine previsto per la conclusione del progetto, salvo il termine ultimo di ammissibilità delle spese stabilito dalla normativa di riferimento.

La richiesta di proroga si intende accolta, salvo che il Soggetto Gestore non manifesti parere contrario entro **10 giorni**.

In caso di mancato accoglimento dell'istanza di proroga, le spese sostenute fino al termine di ammissibilità originariamente stabilito saranno comunque considerate valide, purché il progetto possa essere ritenuto funzionale e funzionante.

Nei suddetti casi, il contributo pubblico sarà ricalcolato in proporzione alle spese ammissibili sostenute entro il termine di ammissibilità originariamente stabilito.

7.4 Sospensioni

Nel caso di un procedimento giudiziario o di un ricorso amministrativo con effetto sospensivo che determini una interruzione nell'attuazione del progetto, con specifico riferimento all'avanzamento della spesa o di parte di essa, il beneficiario può presentare, come meglio specificato nel futuro Regolamento del Soggetto Gestore, l'apposita istanza di sospensione. La predetta istanza deve essere dettagliata e motivata, con specifica menzione della diretta connessione tra il procedimento giudiziario o il ricorso amministrativo richiamato e l'interruzione nell'avanzamento della spesa o di parte di essa. Il destinatario finale è altresì tenuto a fornire al Soggetto Gestore informazioni

costantemente aggiornate sullo sviluppo del procedimento giudiziario o del ricorso amministrativo richiamato fino alla risoluzione dello stesso.

Il Soggetto Gestore si riserva la facoltà di ammettere la predetta istanza di sospensione.

7.5 Rinuncia

L'impresa comunica al Soggetto Gestore l'eventuale rinuncia al contributo.

7.6 Revoche e procedimento

I contributi concessi sono revocati dal Soggetto Gestore al destinatario finale, anche per il tramite dei Confidi di I grado convenzionati, nei seguenti casi:

- Mancato rispetto dei termini previsti dal bando per la realizzazione del progetto e per la rendicontazione della spesa, salvo proroghe debitamente giustificate e autorizzate;
- Riduzione della spesa effettivamente sostenuta oltre i limiti previsti dal presente bando;
- Contributi concessi sulla base di dati, notizie o dichiarazioni false e/o mendaci;
- Mancata localizzazione nel territorio della Regione Marche della sede dell'investimento (sede legale o unità operativa) entro la data del primo pagamento del contributo, qualora richiesto in fase di bando;
- Qualora sia destinatario di un ordine di recupero pendente per effetto di una decisione della Commissione che dichiara un aiuto illegale o incompatibile con il mercato interno, non abbia provveduto alla regolarizzazione entro la data di pagamento di ciascuna tranche del contributo¹;
- Violazione dell'obbligo di stabilità delle operazioni (salvo che non sia dovuta a fallimento non fraudolento) previsto art. 65 del Reg. (UE) 2021/1060².
- Mancato invio della comunicazione di accettazione del contributo e di conferma inizio attività entro i termini e le modalità previsti dal presente Schema di Avviso;

Il Soggetto Gestore può altresì disporre, anche per il tramite dei Confidi di I grado convenzionati, la revoca dei contributi concessi:

- Qualora dalla documentazione prodotta o dalle verifiche e controlli eseguiti emergano inadempimenti rispetto agli obblighi previsti nel bando, nonché in tutti gli altri casi previsti dalla normativa di riferimento;
- Qualora vengano meno i requisiti di ammissibilità previsti nel bando, ivi compreso il mancato adempimento al principio DNSH, a esclusione del requisito dimensionale d'impresa³.

Il Soggetto gestore, qualora intenda procedere alla revoca, comunica ai destinatari finali l'avvio del procedimento di revoca e assegna il termine di **15 giorni solari**, decorrente dalla ricezione della comunicazione stessa, per presentare eventuali controdeduzioni, scritti difensivi e qualsiasi altra documentazione ritenuta idonea.

Il Soggetto gestore esamina tale documentazione e acquisito ogni ulteriore elemento di giudizio, formula le proprie osservazioni conclusive in merito entro **30 giorni solari** successivi al ricevimento della comunicazione stessa.

Qualora si ritengano fondati i motivi che hanno portato all'avvio del procedimento, il Soggetto Gestore, anche per il tramite dei Confidi di I grado convenzionati, procederà alla revoca del contributo concesso e all'invio della comunicazione di revoca al destinatario finale. Contestualmente procederà all'eventuale recupero delle somme erogate.

¹ D.P.C.M. 23-05-2007- Clausola "Deggendorf" (sentenza del Tribunale di Primo Grado, del 13 settembre 1995 in cause riunite T - 244/93 e T-486/93 TWD Textilwerke Deggendorf GmbH);

² Ai sensi dell'art. 65, comma 1, del Reg. (UE) 2021/1060. Il rimborso da parte dello Stato membro dovuto al mancato rispetto del presente articolo è effettuato in proporzione del periodo di non conformità.

³ Il passaggio dalla condizione di PMI a grande impresa a seguito di processi di crescita interna o di operazioni di acquisizione e fusione effettuate dall'azienda beneficiaria stessa, non è considerato una perdita di requisito di PMI.

Nel decreto di revoca e recupero vengono assegnati **30 giorni**⁴ dalla data di ricevimento del provvedimento per la restituzione delle somme dovute, maggiorate degli interessi, delle spese e delle eventuali sanzioni⁵.

Qualora il destinatario finale non restituisca nei termini assegnati la somma indebitamente percepita, anche se sono state inutilmente esperite procedure di compensazione o di rivalsa sull'organismo fideiussore, il Soggetto Gestore informerà il Settore regionale competente in materia di recupero coattivo per avviare le relative procedure nei confronti del beneficiario e/o dell'organismo fideiussore. Si evidenzia che i casi di irregolarità saranno soggetti a specifica segnalazione all'Organismo per la Lotta Antifrode dell'Unione Europea (O.L.A.F.).

8 Obblighi del beneficiario

8.1 Obblighi in materia di visibilità e comunicazione

I destinatari finali del contributo sono tenuti al rispetto degli obblighi in materia di visibilità e comunicazione, previsti dall'art. 50 del Reg. (UE) 2021/1060. In particolare, i beneficiari del contributo sono tenuti a:

- fornire, sul proprio sito web, ove tale sito esista, e sui siti di social media ufficiali del destinatario finale una breve descrizione dell'operazione, in proporzione al livello del sostegno, compresi le finalità e i risultati, ed evidenziando il sostegno finanziario ricevuto dall'Unione;
- apporre una dichiarazione che ponga in evidenza il sostegno dell'Unione in maniera visibile sui documenti e sui materiali per la comunicazione riguardanti l'attuazione dell'operazione, destinati al pubblico o ai partecipanti;
- per le operazioni con un costo totale superiore a 500.000,00 €: esporre targhe o cartelloni permanenti chiaramente visibili al pubblico, in cui compare l'emblema dell'Unione non appena inizia l'attuazione materiale di operazioni che comportino investimenti materiali o siano installate le attrezzature acquistate;
- per le operazioni con un costo totale inferiore o uguale a 500.000,00 €: esporre in un luogo facilmente visibile al pubblico almeno un poster di misura non inferiore a un formato A3 o un display elettronico equivalente recante informazioni sull'operazione che evidenzino il sostegno ricevuto dai fondi; ove sia una persona fisica, il destinatario finale garantisce, nella misura del possibile, la disponibilità di informazioni adeguate, che mettano in evidenza il sostegno fornito dai fondi, in un luogo visibile al pubblico o mediante un display elettronico;

Nel portale della Regione Marche, all'indirizzo <https://www.regione.marche.it/Entra-in-Regione/Fondi-Europei/Per-i-beneficiari/Linee-guida-per-i-beneficiari-21-27> sono disponibili:

- le Linee guida per la comunicazione delle operazioni per i beneficiari dei fondi FESR e FSE+ 21-27. Queste forniscono indicazioni precise sugli obblighi in materia di comunicazione e visibilità;
- il Format per la creazione online di targhe, cartelle e poster.

Il destinatario finale del contributo avrà, inoltre, l'obbligo, se richiesto, di collaborare con la Regione alla realizzazione di prodotti multimediali per informare il pubblico in merito agli interventi realizzati e finanziati in ambito PR FESR.

Si richiederà inoltre ai potenziali destinatari finali di collaborare alla rilevazione del loro grado di soddisfazione in merito ai servizi di supporto forniti attraverso il portale www.europa.marche.it e le altre attività di comunicazione relative al PR FESR della regione Marche.

La Regione Marche fornisce assistenza ai beneficiari nell'attuazione degli obblighi di comunicazione scrivendo a europa@regione.marche.it.

Ai fini della trasparenza, si informano i beneficiari che l'accettazione del cofinanziamento comporta, ai sensi del Reg. (UE) 1060/2021, l'accettazione della pubblicazione sui portali istituzionali della

⁴ Dev'essere assegnato un congruo termine, a partire dalla data di ricevimento del provvedimento stesso, per la restituzione delle somme dovute, maggiorate degli interessi e delle spese di notifica. Il termine potrebbe corrispondere indicativamente a 60 giorni salvo diverse motivate esigenze. In ogni caso si precisa che l'art. 1454 c.c. (diffida ad adempiere) stabilisce che lo stesso non può essere inferiore a 15 giorni.

⁵ Art. 55 della Legge Regionale 29 aprile 2011, n. 7 (Revoca degli interventi di sostegno alle imprese).

Regione, dello Stato e dell'Unione europea, dei dati in formato aperto relativi al beneficiario e al progetto cofinanziato (art. 49 par 3, 4 e 5).

8.2 Obblighi connessi alla rendicontazione

Il destinatario finale deve:

- rendicontare secondo le modalità e i termini stabiliti nel presente Avviso e nel Regolamento del Soggetto Gestore;
- garantire che le spese dichiarate siano reali e che i prodotti e i servizi siano forniti conformemente a quanto previsto in sede di approvazione dell'Operazione;
- dichiarare di non avere ricevuto aiuti incompatibili o di avere provveduto al loro rimborso secondo le normative nazionali e europee vigenti (Allegato XX al Regolamento del Soggetto Gestore);
- conservare i documenti probatori delle spese sostenute, che possono consistere e/o essere conservati presso la sede del Soggetto destinatario finale: l'impegno della conservazione documentale giustificativa di spesa relativa all'operazione di competenza è assicurato attraverso la compilazione da parte del beneficiario di una specifica dichiarazione, ai sensi del DPR n. 445/2000, nell'ambito della presentazione del saldo finale nel Sistema informativo. A titolo indicativo si riporta un esempio di testo della dichiarazione: *"Il sottoscritto si obbliga a conservare i documenti giustificativi relativi all'operazione per almeno 5 anni dalla data di presentazione della documentazione inerente alla rendicontazione finale alla Regione Marche o ad altri Organismi gestori dell'intervento per conto della Regione"*;
- assicurare l'accesso ai documenti sopra richiamati, nei casi di ispezione. In tali occasioni, il destinatario finale è altresì tenuto a fornire estratti o copie dei suddetti documenti alle persone o agli organismi che ne hanno diritto, compreso il personale autorizzato dell'Autorità di Gestione, degli eventuali Organismi Intermedi e dell'Autorità di Audit, e i funzionari autorizzati dell'Unione europea;
- assicurare un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata a tutte le transazioni relative all'operazione. Ove possibile, è, inoltre, preferibile il ricorso a fatturazione separata, specificatamente dedicata al progetto per il quale è stato concesso il contributo;
- in caso di fatturazione elettronica, indicare il CUP, il titolo del progetto e il riferimento al programma sull'oggetto della fattura. In deroga al punto precedente, laddove non sia possibile utilizzare un sistema di fatturazione elettronica, si provvederà ad apporre timbro con estremi del progetto o in alternativa dichiarazione di atto notorio in cui si attesti che le spese rendicontate non siano state e/o non saranno utilizzate per ottenere altri finanziamenti pubblici. Si sottolinea l'importanza di fornire adeguata informazione ai beneficiari per quanto riguarda la corretta conservazione della documentazione di progetto sulla base di quanto previsto dall'art. 82 comma 1 del Reg. (UE) 1060/2021. Esso prevede che tale documentazione deve essere conservata al livello opportuno per un periodo di cinque anni⁶ a decorrere dal 31 dicembre dell'anno in cui è effettuato l'ultimo pagamento dell'autorità di gestione al beneficiario.

Tali termini possono essere sospesi nei casi in cui sia stato avviato un procedimento giudiziario o su richiesta motivata della Commissione.

8.3 Obblighi connessi alla stabilità delle operazioni

Ai sensi dell'art. 65 del Reg. (UE) 1060/2021 nel caso di un'operazione che comporta investimenti in infrastrutture o investimenti produttivi, il beneficiario è tenuto al rispetto del vincolo di stabilità delle operazioni: deve rimborsare il contributo fornito dal PR FESR anni 2021/2027 laddove, entro cinque anni (salvo disposizioni più restrittive in materia di aiuti di Stato) dal pagamento finale al beneficiario o entro il termine stabilito nella normativa sugli aiuti di Stato, ove applicabile, si verifichi quanto segue:

- a) cessazione o trasferimento di un'attività produttiva al di fuori della regione di livello NUTS 2 in cui ha ricevuto sostegno;

⁶ Ai sensi dell'art. 65, comma 1 del Reg. (UE) 2021/1060 "Lo Stato membro può ridurre il termine definito al primo comma a tre anni, nei casi relativi al mantenimento degli investimenti o dei posti di lavoro creati dalle PMI.

- b) cambio di proprietà di un'infrastruttura che procuri un vantaggio indebito a un'impresa o a un organismo di diritto pubblico;
- c) modifica sostanziale che alteri la natura, gli obiettivi o le condizioni di attuazione dell'operazione, con il risultato di comprometterne gli obiettivi originari.

Il rimborso da parte dello Stato membro dovuto al mancato rispetto del presente articolo è effettuato in proporzione del periodo di non conformità.

Le disposizioni di cui sopra non si applicano qualora la cessazione di un'attività produttiva sia causata da un fallimento non fraudolento.

8.4 Obblighi di comunicazione del beneficiario verso l'amministrazione

Il destinatario finale deve:

1. comunicare l'accettazione del contributo entro 10 giorni dalla comunicazione dell'avvenuto finanziamento;
2. comunicare eventuali variazioni riguardanti i dati indicati in sede di presentazione della domanda;
3. dare immediata comunicazione in caso di rinuncia al contributo;
4. dare tempestiva informazione circa l'insorgere di eventuali procedure amministrative o giudiziarie concernenti il progetto cofinanziato;
5. comunicare tempestivamente eventuali variazioni progettuali richieste di varianti e di eventuale proroga;
6. comunicare, se pertinente, il grado di conseguimento degli obiettivi fissati per il progetto, quantificando gli indicatori fisici di realizzazione al momento di presentazione della domanda, nelle domande di rimborso, alla conclusione del progetto nonché dietro puntuale richiesta⁷;
7. dare tempestiva comunicazione degli estremi identificativi dei conti correnti bancari o postali dedicati sui quali il Soggetto Gestore dovrà disporre (direttamente o indirettamente) i pagamenti dei contributi;
8. comunicare altri eventuali aiuti ricevuti successivamente alla data di presentazione della domanda e fino alla data della eventuale concessione ai sensi del presente bando;
9. fornire tutte le ulteriori informazioni e dati che verranno richiesti in relazione alla presente domanda di contributo;
10. comunicare eventuali variazioni societarie, di sede, deliberazioni di liquidazione volontaria o coatta dell'impresa ed ogni altro elemento relativo all'intervento finanziato.

8.5 Rispetto della normativa

Il destinatario finale deve garantire:

1. il rispetto delle disposizioni applicabili in materia di tracciabilità dei flussi finanziari (Legge n. 136/2010 e s.m.i.);
2. che le operazioni cofinanziate siano conformi alle norme europee e nazionali applicabili per l'intero periodo di attuazione;
3. nel caso in cui il destinatario finale sia una start up o una impresa priva di unità operativa nella Regione Marche all'atto della presentazione della domanda è obbligato ad istituire la sede legale e/o operativa entro la prima erogazione del contributo, se previsto dal bando.

Inoltre, il destinatario finale deve:

- rispettare tutti gli obblighi previsti nell'Avviso e nel Regolamento del Soggetto Gestore;
- utilizzare la piattaforma informativa indicata nel presente Avviso.

9 Pubblicità del bando

Il bando viene pubblicato ai sensi del D. Lgs. n. 33/2013 sul sito istituzionale www.regione.marche.it, nella sezione amministrazione trasparente, sulla piattaforma del Gestore www.creditofuturomarche.it, sul sito www.europa.marche.it

⁷ Sul punto i beneficiari facciano riferimento al "VADEMECUM PER IL MONITORAGGIO FISICO E PROCEDURALE (PR FESR anni 2021/2027 REGIONE MARCHE)".

10 Disposizioni finali

10.1 Diritto di accesso

Il diritto di accesso di cui all'art. 22 della Legge n. 241/90 viene esercitato, mediante richiesta motivata indirizzata all'Amministrazione regionale tramite (specificare modalità).

10.2 Procedure di ricorso

È ammesso ricorso nei termini di legge al Tribunale Amministrativo Regionale, salva la competenza del giudice ordinario entro 60 giorni dalla data di notificazione o di comunicazione in via amministrativa dell'atto o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.

In via alternativa è possibile esperire il ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di notificazione o di comunicazione in via amministrativa dell'atto o da quando l'interessato ne abbia avuta piena conoscenza.

10.3 Trattamento dati personali

Si informano i richiedenti che i dati personali ed aziendali forniti al Soggetto Gestore e alla Regione Marche saranno oggetto di trattamento, con le modalità sia manuale che informatizzata, esclusivamente per le finalità del presente bando, allo scopo di assolvere tutti gli obblighi giuridici previsti da leggi, regolamenti e dalle normative comunitarie, nonché da disposizioni impartite dalle autorità a ciò legittimate.

I dati personali saranno trattati dal Soggetto Gestore e dalla Regione Marche per il perseguimento delle sopraindicate finalità in modo lecito e secondo correttezza, nel rispetto del D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", nel rispetto del Reg. (UE) 2016/679 (G.D.P.R.) "Regolamento relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali nonché alla libera circolazione di tali dati", e nel rispetto del Decreto Legislativo 101/2018 recante le disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del Reg. (UE) 2016/679 anche con l'ausilio di mezzi elettronici e comunque automatizzati.

Qualora il Soggetto Gestore e la Regione Marche debbano avvalersi di altri soggetti per l'espletamento delle operazioni relative al trattamento, l'attività di tali soggetti sarà in ogni caso conforme alle disposizioni di legge vigenti. Per le predette finalità i dati personali possono essere comunicati a soggetti terzi, che li gestiranno quali responsabili del trattamento, esclusivamente per le finalità medesime.

Il Responsabile della Protezione dei Dati ha sede in via Gentile da Fabriano, 9 – 60125 Ancona; rpd@regione.marche.it.

Il responsabile del trattamento dei dati è il Soggetto Gestore del Fondo Patrimonio PMI, come da convenzione il cui schema è riportato all'Allegato B del Decreto di adozione del Contratto Attuativo, presso cui l'interessato potrà esercitare i diritti di cui all'art. 7 del D. Lgs. n. 196/2003, nonché i diritti di cui all'art. 13 del G.D.P.R. 2016/679.

10.4 Disposizioni finali

Ai sensi dell'art. 49 comma 3 del Reg. (UE) 1060/2021, l'autorità di gestione mette a disposizione del pubblico l'elenco delle operazioni selezionate per ricevere sostegno dai fondi sul sito web in almeno una delle lingue ufficiali delle istituzioni dell'Unione e aggiorna l'elenco almeno ogni quattro mesi. A ciascuna operazione è attribuito un codice unico.

Ai fini del bando, tutte le comunicazioni alle imprese beneficiarie verranno effettuate tramite Posta Elettronica Certificata (PEC), utilizzando apposita funzionalità del sistema informativo, ivi compresa la comunicazione degli esiti della valutazione delle domande. L'indirizzo di PEC verrà reso noto alle imprese partecipanti con successiva comunicazione.

Analogamente, tutte le comunicazioni ufficiali alla Regione Marche e al Soggetto Gestore da parte di beneficiari che hanno presentato domanda (ad esempio comunicazioni di varianti, richieste proroghe, ecc.) dovranno essere effettuate tramite PEC.

A tal fine, le imprese partecipanti dovranno dotarsi di una propria casella PEC inserendone i riferimenti nella procedura online di presentazione della domanda definitiva.

Il Responsabile del procedimento si riserva la possibilità di integrare o modificare il bando, per effetto di prescrizioni comunitarie e nazionali intervenute entro il termine per l'invio delle domande di contributo. In tal caso, il Responsabile del procedimento pubblica sul BUR le modifiche intervenute e comunica le modalità per l'integrazione delle domande e ne dà la massima diffusione nei siti regionali dedicati, tra cui quello dell'AdG.

L'Amministrazione regionale si riserva di applicare eventuali norme di riferimento subentranti in materia di aiuti, in relazione a nuovi orientamenti comunitari.

10.5 Informazioni e contatti

Informazioni e chiarimenti sui contenuti del Bando e sugli adempimenti a esso connessi potranno essere richiesti al:

Settore regionale competente:

Dipartimento Sviluppo Economico – Settore Industria, Artigianato, Credito

Mail: settore.industriaArtigianatoCredito@regione.marche.it

PEC: regione.marche.artigianatoindustria@emarche.it

Riferimenti: fabio.travagliati@regione.marche.it; giorgio.tangherlini@regione.marche.it

Gestore Fondo Patrimonio PMI:

RTI Fondo Credito Futuro Marche

Email: info@creditofuturomarche.it

PEC: creditofuturomarche@legalmail.it

PIATTAFORMA: www.creditofuturomarche.it

contattabile, tramite il *form* di richiesta presente all'indirizzo web www.creditofuturomarche.it

oppure chiamando il numero verde 800-419-955

Lunedì-Giovedì: 09:00 – 13:00 / 14:00 – 17:00

Venerdì: 09:00 – 13:00 / 14:00 – 15:30

Per chiarimenti di natura tecnica la richiesta va presentata mediante la casella di posta: info@creditofuturomarche.it, indicando in oggetto "Bando PR FESR 2021/2027 Fondo Patrimonio PMI".

11 Norme di rinvio

Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente bando si rinvia a:

- Regolamento (UE) 2021/1058 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione;
- Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- Regolamento "de minimis" n. 223/2831;
- Regolamento di esenzione n. 2014/651;
- Decreto del Presidente della Repubblica 5 febbraio 2018, n. 22 Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020;
- PR FESR Marche 2021/2027 (CCI 2021IT16RFPR011);
- M.A.P.O. DGR n. 203 del 22/02/2023 e s.m.i..

12 Allegati

Gli Allegati e la modulistica saranno messi a disposizione nel **Regolamento del Soggetto Gestore**, tenendo conto di quanto stabilito dalle “Linee guida per la predisposizione e standardizzazione dei Bandi FESR 2021-2027”, dal presente Avviso e dallo stesso Regolamento del Soggetto Gestore.